

VERONICA GRECO \ Niente

La pietra svolge in questa sede la funzione di metafora, poiché in essa si compie un trasferimento di significati che valicano la propria consistenza fisica. Un trasferimento orientato, nei suoi esiti semantici, dalla patina d'inchiostro Blu Bic che la ricopre per intero e infonde nel sasso l'essenza della parola scritta. *Niente-sassi*, l'installazione di Veronica Greco (Prato, 1996), gioca con la lingua nelle sue declinazioni scritte ed orali perché se la penna a sfera di Marcel Bich è il mezzo più diffuso ed efficace per l'esercizio della scrittura, il termine «niente» è un'espressione interlocutoria, in voga nel dialogo informale che schiude a una molteplicità di contenuti che solo il contesto può definire. Così, se il Blu Bic non è solo uno ma varia di sasso in sasso, con tutte le sue varianti monocrome, «niente» è in realtà un tutto, felice ossimoro che trova applicazione nella vita di ogni giorno. Non a caso la dimensione esperienziale ha un ruolo decisivo nell'arte della Greco, perché i sassi sono quelli scelti dagli amici, dai conoscenti, dai contatti stabiliti in loco, in un'area naturale o sulle piattaforme delle reti sociali, da Instagram a Facebook. *Niente-sassi* racchiude un insieme di scelte estetiche da parte delle persone coinvolte, dei vissuti, delle memorie bene intessute sul pavimento.

Veronica Greco, *Niente-sassi*,
2021, installazione ambientale,
dimensioni variabili
+ Dettagli

Collaboratori:
Chiara Baldassarre,
Luca Caciotti,
Alessandro Panella

Luoghi: Agliana, Parco di Carabattole;
Firenze, Lungarno San Niccolò;
Pistoia, Piazza della Resistenza;
Prato, Parco della Cascine di Tavola

